

RITRATTO DELL'INCUBO

Alcune pubblicazioni ripropongono il pittore settecentesco Füssli, maestro nel restituire attraverso la mitologia l'immagine dell'incubo

Cronaca d'arte di Renzo Biasion

È un buon momento per l'arte fantastica. In questi giorni sono comparsi nelle librerie due libri di notevole interesse: *I pittori dell'immaginazione* di Giuliano Pisani (Ediz. La Edizione, pagine 256, lire 3500) e *L'opera completa di Füssli*, introdotta e coordinata da Gert Schiff (Classici dell'arte Rizzoli, Nuova serie, lire 3000). Inoltre s'è aperta una mostra di Füssli al Museo Poldi Pezzoli di Milano (41 disegni e 6 quadri).

Johann Heinrich Füssli è un pittore svizzero oggi considerato importante, tuttavia ancora poco noto in Italia. Figlio di un pittore, Gaspar Füssli il vecchio, nacque a Zurigo nel 1741 e morì in Inghilterra nel 1825. Gli fu padrino un pittore, e i quattro tra fratelli e sorelle furono tutti dotati e attivi in campo artistico, al punto che il padre definì la sua casa «culla dell'arte della pittura».

Avviato alla carriera ecclesiastica senza una vera vocazione, ha una giovinezza tormentata, divisa tra entusiasmi e rifiuti, finché, a 27 anni, incontra il famoso pittore Sir Joshua Reynolds, che intuisce le sue qualità e lo incoraggia a intraprendere l'attività artistica, ma Johann è ancora incerto. Intanto scrive una storia della poesia tedesca, il cui manoscritto brucia in un incendio; in seguito, consigliato da Reynolds e finanziato da un banchiere inglese, parte per l'Italia, visita Genova, Firenze, Roma. A Roma si ferma e studia la volta della Sistina. Michelangelo, in quell'epoca avversato da Winckelmann, lo attrae irresistibilmente, come lo attrae l'antichità classica, e, insieme, in un connubio che darà un volto alla sua arte, la mitologia nordica e i grandi scrittori nordici, Shakespeare e Milton.

Recatosi a Venezia studia i veneti ma è già un pittore dalla personalità formata, e diventa quasi un caposcuola tra gli artisti stranieri che soggiornano nella Serenissima. Nel '75 è a Napoli per studiare gli scavi di Pompei



LA BELLA E LA BESTIA Un quadro del pittore svizzero Johann Heinrich Füssli dal titolo «Titania accarezza Botton con la testa d'asino». L'illustrazione è tratta dal volume edito da Rizzoli.

una fanciulla dalle pure forme che dorme mentre sopra il suo bianco corpo è seduto l'incubo, una specie di scuro mostro, e alle spalle compare la testa misteriosa e spettrale di una giumenta. Il dipinto ottiene un successo strepitoso. Stringe amicizia con l'altro grande «fantastico», William Blake. Si sposa, è dapprima favorevole e

poi contrario alla rivoluzione francese, dipinge strani quadri, disegna con bella vena e grande fantasia, diventa insegnante di pittura alla Royal Academy, dà lezioni sull'arte classica e l'invenzione, sostiene la superiorità del disegno sul colore; recatosi in Francia giudica Napoleone «gonfio d'orgoglio e presunzione».

Sono anni di gran lavoro non solo pittorico, perché, oltre a dar lezioni, scrive d'arte e pubblica gli *Atorini*. La sua vita si chiude all'insegna di un grande pessimismo culturale.

Che dire di questo singolare artista ritenuto il pittore dei sogni e del subcosciente? Giustamente lo si considera un precursore di taluni aspetti dell'arte moderna. Ha una personalità bizzarra, nella sua pittura ferotismo si associa al demoniaco, all'inadatto, al crudele. Scrisse che «una delle regioni più inesplorate dell'arte sono i sogni» e parecchie delle sue opere sembrano davvero nate da notturne e febbrili visioni. Fanciulle longilinee come le figure dei manieristi italiani, un poco conturbanti, vestite alla moda; ombre notturne, folletti, la bionda e seminuda Titania che abbraccia la testa d'asino di Botton, il tutto reso con un mestiere fluido e scaltro. È anche un disegnatore spesso d'altissimo livello, a descrivere «un mondo in cui la sottomissione sostituisce l'amore, in cui alla ribellione viene sì concesso lustro ma anche nessuna "chance"».

Nella sua disperata aderenza alla tradizione classicista», scrive Gert Schiff nella prefazione al libro di Rizzoli, «si annuncia esemplarmente la crisi del moderno artista borghese. Nella sua tematica è già racchiusa la problematica esistenziale dell'uomo d'oggi».

Renzo Biasion

Jo Nani espone fino al 15 gennaio le sue opere più recenti alla Galleria Rusconi di via Turati, a Milano.

caspar Füssli il quale nacque a Zurigo nel 1741 e morì in Inghilterra nel 1825. Gli fu padrino un pittore, e i quattro tra fratelli e sorelle furono tutti dotati e attivi in campo artistico, al punto che il padre definì la sua casa « cultrice dell'arte della pittura ».

Avviato alla carriera ecclesiastica senza una vera vocazione, ha una giovinezza tormentata, divisa tra entusiasmi e rifiuti, finché, a 27 anni, incontra il famoso pittore Sir Joshua Reynolds, che intuisce le sue qualità e lo incoraggia a intraprendere l'attività artistica, ma Johann è ancora incerto. Intanto scrive una storia della pittura tedesca, il cui manoscritto brucia in un incendio; in seguito, consigliato da Reynolds e finanziato da un banchiere inglese, parte per l'Italia, visita Genova, Firenze, Roma. A Roma si ferma e studia la volta della Sistina, Michelangelo, in quell'epoca avversato da Winckelmann, lo attrae irresistibilmente, come lo attrae l'antichità classica, e, insieme, in un connubio che darà un volto alla sua arte, la mitologia nordica e i grandi scrittori nordici, Shakespeare e Milton.

Recatosi a Venezia studia i veneti ma è già un pittore dalla personalità formata, e diventa quasi un caposcuola tra gli artisti stranieri che soggiornano nella Serenissima. Nel '75 è a Napoli per visitare gli scavi di Pompei ed Ercolano, poi resta a Roma, a Parma, a Mantova, a Milano, a Zurigo e infine eccolo ritornare a Londra. È indubbiamente un irregolare, un originale dal tratto mordente e Goethe scrive di lui: « Quale ardore e quale corruccio c'è in lui ».

A Londra conquista subito una posizione di rilievo nel mondo artistico locale. Nel 1781 dipinge *L'incubo*, forse il suo quadro più famoso. Il soggetto è strano,

LA BELLA E LA BESTIA

Un quadro del pittore svizzero Johann Heinrich Füssli dal titolo « Titania accarezza Bottom con la testa d'asino ». L'illustrazione è tratta dal volume edito da Uzzell.

una fanciulla dalle pure forme che dorme mentre sopra il suo bianco corpo è seduto l'incubo, una specie di scuro mostro, e alle spalle compare la testa misteriosa e spettrale di una giumenta. Il dipinto ottiene un successo strepitoso. Stringe amicizia con l'altro grande « fantastico », William Blake. Si sposa, è dapprima favorevole e

poi contrario alla rivoluzione francese, dipinge strani quadri, disegna con bella vena e grande fantasia, diventa insegnante di pittura alla Royal Academy, dà lezioni sull'arte classica e l'« invenzione », sostiene la superiorità del disegno sul colore; recatosi in Francia giudica Napoleone « gonfio d'orgoglio e presunzione ».

anche nessuna « chance ». Nella sua disperata aderenza alla tradizione classicista », scrive Gert Schiff nella prefazione al libro di Rizzoli, « si annuncia esemplarmente la crisi del moderno artista borghese. Nella sua tematica è già racchiusa la problematica esistenziale dell'uomo d'oggi ».

Renzo Biasion

Jo Nani espone fino al 15 gennaio le sue opere più recenti alla Galleria Rusconi di via Turati, a Milano.